



MAROCCO

Questa edizione è stata aggiornata da
Stuart Butler


Feltrinelli


**ROUGH
GUIDES**



Sommario

INTRODUZIONE 4

Dove andare	5	Cose da non perdere	12
Quando andare	10	Itinerari	22
Consigli d'autore	11	Viaggio sostenibile	24

INFORMAZIONI GENERALI 26

Come arrivare	27	Sport e attività all'aperto	46
Come muoversi	29	Cultura e galateo	48
Dove alloggiare	38	Acquisti	50
Mangiare e bere	40	Viaggiare con i bambini	53
Media	43	Da sapere	53
Festività ed eventi	43		

LA GUIDA 66

1 Tangeri, Tetouan e il Nordovest	67	6 Alto Atlante	331
2 Costa mediterranea e Rif	119	7 Le vie delle oasi del Sud	359
3 Fez, Meknes e Medio Atlante	153	8 Agadir, Souss e Anti Atlante	417
4 Costa atlantica: da Rabat a Essaouira	229	9 Striscia di Tarfaya e Sahara Occidentale	471
5 Marrakech	287		

APPROFONDIMENTI 493

Storia	494	Musica marocchina	525
Islam in Marocco	513	Lettere consigliate	533
Architettura marocchina	517	Lingua	537
Ambiente e natura	519	Glossario	542

CREDITI E INDICE 544



Introduzione al Marocco

Il Marocco produce un fascino immediato e persistente sugli occidentali: pur trovandosi a una sola ora di traghetto dalla Spagna, appare al contempo distante dall'Europa per la sua cultura (islamica e profondamente tradizionale), che non è per niente familiare alle popolazioni occidentali. Il passato si fa sentire in tutto il paese, nonostante gli anni di dominazione coloniale francese e spagnola e la presenza di città cosmopolite come Rabat e Casablanca. A Fez, forse la più bella di tutte le città arabe, la vita sembra ancora legata all'epoca medievale, quando il regno del Marocco si estendeva dal Senegal alla Spagna settentrionale, mentre nelle montagne dell'Atlante e nel Rif è ancora possibile delineare le mappe tribali della popolazione berbera. La conformazione fisica del paese è anch'essa straordinaria: attraverso quattro catene montuose si passa dalla costa mediterranea alle sabbie desertiche del Sahara.

In gran parte del paese, il retaggio dell'**occupazione coloniale** è ancora percepibile in numerosi aspetti della vita quotidiana. La **zona spagnola** comprendeva Tetouan e il Rif, le coste del Mediterraneo e dell'Atlantico settentrionale, Sidi Ifni, e la Striscia di Tarfaya; la **zona francese**, invece, includeva le pianure e le città principali (Fez, Marrakech, Casablanca e Rabat). Nonostante Ceuta e Melilla fossero in territorio spagnolo, è la Francia (che governava più da vicino il suo "protettorato") ad aver influenzato maggiormente la cultura marocchina, "europeizzando" le città e imponendo la lingua francese, parlata oggi da tutti i marocchini istruiti (dopo l'arabo marocchino e una delle tre lingue berbere locali).

Questa miscela di esotico e familiare, la diversità dei paesaggi, il contrasto tra la *ville nouvelle* e l'antica medina contribuiscono a rendere il Marocco un paese particolarmente adatto ai viaggi indipendenti: se il tempo lo permette è possibile svolgere numerose e svariate **attività**, dall'escursionismo sull'Atlante al sandboard nel Sahara, fino all'esplorazione dei vicoli di Fez e Marrakech. A volte può essere difficile scendere a patti con il privilegio di essere un turista in un paese affetto dalla povertà (che può

portare a qualche seccatura da parte delle guide non ufficiali), ma il Marocco è comunque un paese **sicuro e politicamente stabile**: la morte nel 1999 di re Hassan II, il sovrano del mondo arabo rimasto in carica per più tempo, è stata seguita dal trasferimento dei poteri al figlio Mohammed VI, e il popolo ha continuato a vivere normalmente anche quando le insurrezioni della Primavera Araba hanno rovesciato i governi dei paesi vicini (Libia, Tunisia ed Egitto). Le impressioni che riporterete saranno molto positive, anche grazie all'incontro con la forte tradizione marocchina di ospitalità, generosità e semplicità.

Dove andare

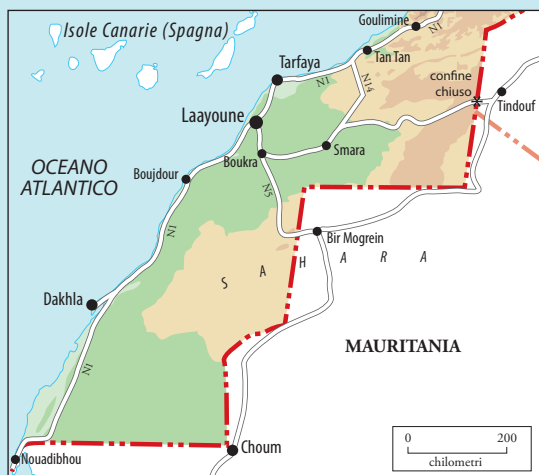
A livello geografico il paese si può suddividere in quattro zone: la costa (mediterranea e atlantica), le grandi città delle pianure, il Rif e le montagne dell'Atlante, le oasi e il deserto del Sahara. Con due o tre settimane a disposizione (ma nemmeno con due o tre mesi) è impossibile visitare tutte queste zone, ma si può (ed è consigliabile) comprendere qualche aspetto di ognuna di esse.

La **costa** è maggiormente apprezzabile al Nord nelle zone di **Tangeri** (ancora modellata dal suo vecchio stato di porto "internazionale", nonostante gli importanti rimodernamenti), **Asilah** e **Larache**, e al Sud nelle aree di **El Jadida**, **Essaouira** (forse la località turistica più facile da raggiungere) o della lontana **Sidi Ifni**. **Agadir** è la meta principale dei pacchetti vacanza, ma può essere una comoda base per le escursioni.

Nell'**entroterra**, che racchiude il vero tesoro del Marocco, le città che meritano una visita sono **Fez** e **Marrakech**. Erano le grandi capitali imperiali delle varie dinastie arabe e sono pressoché uniche nel mondo arabo perché offrono (soprattutto Fez) la possibilità di assistere a una vita cittadina rimasta in gran parte medievale. Fez è il clou per chi è interessato ai monumenti, mentre Marrakech è considerata la città più gradevole da molti visitatori.

DA SAPERE

- Il **territorio** marocchino si estende per 446.550 kmq (722.550 kmq se si conta anche il Sahara Occidentale), poco meno della Francia o della Spagna. Oggi gli abitanti sono poco meno di 34 milioni; nel 1956, quando fu conquistata l'indipendenza, erano appena 8 milioni.
- Quasi il 99% dei marocchini è **musulmano**, l'1% è **cristiano** e solo 6.000 persone sono **ebree**. Il tasso di alfabetizzazione è del 68,5% (78,6% per gli uomini, 58,8% per le donne).
- Le **lingue principali** sono l'arabo, il berbero (tarfit, tamazight e tashelhait) e il francese. L'inglese è sempre più parlato dai giovani, soprattutto nelle zone turistiche.
- Il Marocco ha ottenuto l'**indipendenza** dalla dominazione francese e spagnola il 2 marzo 1956. Il capo di stato è **Re Mohammed VI**, succeduto al padre Hassan II il 30 luglio 1999. Il governo viene scelto da un'**assemblea legislativa eletta** ed è attualmente guidato dal primo ministro Saadeddine Othmani del partito islamico moderato PJD (Partito della giustizia e dello sviluppo). All'opposizione vi sono l'Istiqlal (Indipendenza), il partito più antico del Marocco, e l'RNI (Raggruppamento Nazionale degli Indipendenti).
- L'importanza delle **palme da dattero** in Marocco è tale che le oasi vengono per tradizione misurate in base al numero di palme anziché al numero di abitanti; un tempo era addirittura vietato vendere le palme da dattero, che rappresentavano una fonte vitale di cibo.
- Nonostante la bellezza degli **zellij** delle madrase e delle fontane di tutto il paese, si dice che ogni mosaico abbia almeno un difetto, in quanto il credo islamico afferma che solo Allah può creare la perfezione.



OCEANO
ATLANTICO

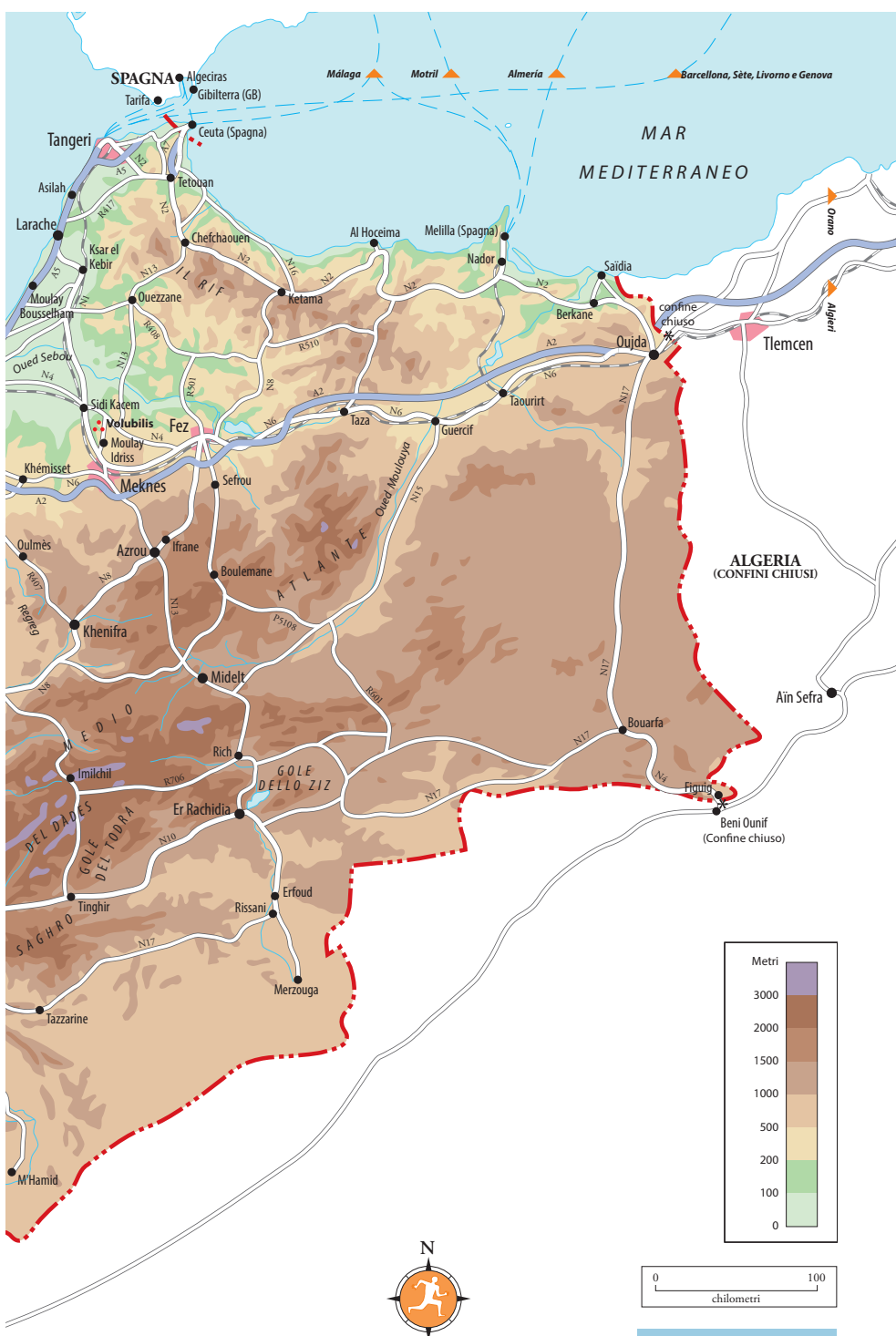
ALGERIA
(CONFINI CHIUSI)



Tan Tan e Laayoune

VEDI RIQUADRO PER CONTINUA

Tindouf



MAROCCO

ARABI E BERBERI

Gli Amazigh, più comunemente noti come **berberi**, sono gli abitanti originali del Marocco. Gli arabi arrivarono alla fine del VII secolo, dopo aver dilagato nel Nord Africa e nel Medio Oriente in nome della loro rivoluzionaria ideologia, l'**islam**. Quasi tutti i berberi si convertirono alla nuova religione e furono subito accettati dagli arabi come compagni musulmani. Quando gli eserciti musulmani invasero la penisola iberica dal Marocco, il grosso delle truppe era composto di berberi e i due gruppi etnici si integrarono bene tra loro. Oggi la maggior parte dei marocchini vanta antenati arabi e berberi, nonostante alcuni (soprattutto gli Shereef, che fanno risalire la loro stirpe al profeta Maometto e assumono il titolo di «Moulay») affermino di essere arabi «puri». Nel Rif, sulle montagne dell'Atlante e nella valle del Souss sono ancora presenti gruppi di berberi puri, che parlano ancora le loro **lingue antiche** (il tarfit, parlato da circa 1,5 milioni di persone nel Rif; il tamazight, parlato da più di 3 milioni di persone nell'Atlante; il tashelhait, parlato da quasi 4 milioni di persone nella valle del Souss). Negli ultimi anni si è assistito a una rinascita dell'orgoglio berbero (spesso simbolizzato dalla lettera berbera Ж); i programmi TV sono ora trasmessi in berbero, lingua insegnata anche nelle scuole, nonostante la lingua più diffusa resti sempre l'arabo.



Viaggiare al **Sud** è nel complesso più facile e rilassante che spostarsi nel frenetico settentrione. Questo vale soprattutto per le **catene montuose**: il **Rif** può apparire fastidiosamente “anarchico”, mentre le **catene dell'Atlante** (Medio, Alto e Anti Atlante) che tagliano l'interno sono bellissime e accessibili. Le escursioni nell'**Alto Atlante**, seguono le vecchie mulattiere attraverso villaggi costruiti con mattoni d'argilla o affrontano alcuni dei picchi più impressionanti della zona, e sono sempre più diffuse, soprattutto sulla montagna più alta del Nord Africa, il **Jebel Toubkal**, anche se, sempre più escursionisti si lasciano tentare dai sentieri più tranquilli a est, che attraversano l'incantevole Aït Bougueme. D'estate è possibile praticare trekking a tutti i livelli; nonostante l'area sia stata intaccata dalla commercializzazione, rimane ancora sostanzialmente “inesplorata”, come le Alpi nel XIX secolo.

Altrettanto piacevoli sono le grandi **vie meridionali** oltre l'Atlante, tra le **oasi** che precedono il Sahara. Qui le strade principali possono essere percorse in autobus, quelle secondarie in taxi o con auto a noleggio, le più lontane con veicoli 4x4 o chiedendo un passaggio sui camion locali, condividendo lo spazio con il bestiame e i prodotti agricoli. Le oasi intorno a **Skoura**, **Tinghir**, **Zagora** ed **Erfoud**, o a **Tata**, sono immagini classiche del mondo arabo: vasti palmeti che si stagliano sull'orizzonte desertico.



Altrettanto memorabile è l'architettura che condividono con l'Atlante: bizzarre e meravigliose **kasbah** e **ksour** di *pisé* (fango), con torrette gotiche e mura decorate.

Più a sud è possibile seguire la via che attraversa il **Sahara Occidentale** fino a Dakhla, a soli 22 km dal Tropico del Cancro, dove il clima è rovente persino in inverno.

Quando andare

A livello **climatico**, è sconsigliabile visitare il Sud (o almeno le vie nel deserto) in estate, quando di giorno fa troppo caldo, tanto più se ci si sposta con i mezzi pubblici.

Tuttavia, la temperatura a luglio e agosto, i mesi più caldi, può essere ideale per visitare la costa, anche se spesso le località costiere sono invase da turisti marocchini che si ammassano qui per fuggire alla calura dell'entroterra.

La **primavera**, che arriva tardi rispetto agli standard europei (intorno ad aprile-maggio), è forse il periodo migliore, con un clima estivo a sud e in montagna, ma anche lungo le coste mediterranea e atlantica. Anche l'inizio dell'**autunno** (settembre e ottobre), periodo in cui il paese è pervaso da condizioni climatiche relativamente miti, è un ottimo momento per un viaggio in Marocco. L'**inverno** è perfetto per una visita al Sud, anche se le notti nel deserto possono essere molto fredde (aspetto da tenere in considerazione se soggiornate negli hotel più economici, raramente dotati di riscaldamento). Se volete fare **escursioni in montagna**, scegliete i mesi da aprile a ottobre, a meno che non abbiate esperienza di trekking sulla neve.

Clima a parte, il **calendario religioso islamico** con le sue festività può influire molto su un viaggio. L'evento più importante è il **Ramadan**, il mese in cui si digiuna durante il giorno (*vedi* p. 44); può causare problemi a livello di trasporti e in particolare durante le escursioni, sebbene le cene fastose della sera compensino bene il digiuno.

TEMPERATURE E PRECIPITAZIONI MENSILI MEDIE

	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
TANGERI												
Max/min °C	16/7	16/7	18/9	19/11	22/12	26/12	28/18	28/18	26/17	23/14	18/11	16/8
Prec. (mm)	103	98	71	62	37	16	2	2	14	65	134	129
FEZ												
Max/min °C	15/4	16/5	18/6	20/8	25/10	28/13	34/17	34/17	30/15	25/11	19/8	16/5
Prec. (mm)	72	100	93	87	53	24	3	3	17	62	89	85
MARRAKECH												
Max/min °C	18/4	20/6	23/9	26/11	29/14	33/17	38/19	38/20	33/17	28/14	23/9	19/6
Prec. (mm)	25	28	33	31	15	8	3	3	10	23	31	31
LAAYOUNE												
Max/min °C	22/10	23/11	24/12	24/14	26/15	27/17	29/18	30/19	29/18	28/17	25/16	21/10
Prec. (mm)	3	2	1	1	0	1	0	0	0	4	7	8

Consigli d'autore

I nostri autori hanno mercanteggiato nei souk e campeggiato nel deserto, percorso centinaia di chilometri in autobus e a dorso di mulo e consumato più tè alla menta di quanto potesse far loro bene. Ecco cosa ritengono che non dobbiate perdere.

Aiuto e assistenza nella Vallée Heureuse Fate acquisti nelle associazioni del vero commercio equo nella valle di Ait Bouguemez, visitando le cooperative certificate Anou, dove gli artigiani di queste remote località vendono i propri prodotti direttamente ai clienti (vedi p. 221).

Prendere il tram A Rabat (vedi p. 245) e a Casablanca (vedi p. 262) è stata costruita una moderna tramvia, che offre un modo più semplice per raggiungere luoghi d'interesse mentre ci si mescola con la gente del luogo.

Il canto del muezzin Che risuoni tra i tetti di una città imperiale o che riecheggi in un paese di montagna, il richiamo alla preghiera è uno dei suoni più suggestivi del Marocco (vedi p. 513).

Guardare le stelle nel Sahara Raggiungete il primo osservatorio privato dell'Africa settentrionale, *Kasbah Hotel SaharaSky* (vedi p. 383), per una notte indimenticabile a osservare le stelle e poi avventurarsi nell'Erg Chigaga a campeggiare in un alloggio da un milione di stelle (vedi p. 382).

Fare surf a Taghazout La quantità di onde destre ha reso questo amichevole e accogliente villaggio di pescatori il miglior posto per fare surf del Marocco (vedi p. 432).

Le rocce policrome di Tafraoute La piccola Tafraoute, nel mezzo del nulla, è circondata da uno dei paesaggi più sbalorditivi del Marocco tra cui un'inusolata collezione di massi blu che fanno immaginare che il cielo sia in qualche modo "sgocciolato" sul terreno (vedi p. 457).

La terra di mezzo nel Medio Atlante L'affascinante cittadina di Bhalil (vedi p. 204) è uno dei posti più interessanti del Medio Atlante, con i suoi pendii pieni di case scavate nella roccia dove bere un tè alla menta e *msimmen* con le famiglie berbere che vivono ancora qui.

I consigli dei nostri autori non finiscono qui. Nella guida abbiamo evidenziato con il simbolo ★ i nostri luoghi preferiti (un hotel in una posizione invidiabile, un bar ricco di atmosfera, un ristorante particolare).



SURFISTI A TAGHAZOUT
ARCHITETTURA ART DECO, SIDI INFI



25

cose da non perdere

Non è possibile vedere tutto quello che il Marocco può offrire in un solo viaggio (e non è nemmeno consigliabile provarci). Nelle pagine seguenti è riportato un assaggio delle cose da non perdere del paese, senza alcun ordine particolare: città affascinanti, rovine romane, escursioni in montagna ed edifici sbalorditivi. Tutti i suggerimenti sono abbinati a una pagina di riferimento contenente ulteriori informazioni utili, mentre il colore che inquadra il numero rimanda a quello del capitolo corrispondente.



2



3



1 CHEFCHAOUEN

Pagina 112

La cittadina più bella del Marocco, con le sue mura azzurre tra le montagne.

2 MOSCHEA KOUTOUBIA

Pagina 296

Il suo minareto del XII secolo è il simbolo della città di Marrakech ed è visibile a chilometri di distanza.

3 GITE IN CAMELLO

Pagine 379, 383 e 410

Avventuratevi nel Sahara con un'escursione in cammello da Zagora, M'Hamid o Merzouga.

4 VALICHI DELL'ATLANTE

Pagine 357 e 364

La caotica Tizi n'Test e l'elevata Tizi n'Tichka vi accompagnano verso le montagne dell'Atlante, offrendovi viste incredibili.

5 CASCADES D'OUZOU

Pagina 219

Le cascate più incredibili del paese, con caffè sospesi e un fragoroso muro d'acqua che si tuffa nei laghetti sottostanti.



5



6 FEZ

Pagina 154

La città medievale più integra del mondo arabo, con un labirinto di strade che nascondono antichi souk e monumenti emblematici, in particolare la madrasa Bou Inania con le sue decorazioni meravigliose.

7 MOSCHEA TIN MAL

Pagina 355

Questo grande edificio degli Almohadi sorge isolato in una valle dei fiumi dell'Atlante.

8 ARTIGIANATO

Pagina 51

Dai tappeti alla falegnameria, dalla pelle alle ceramiche, la tradizione artigiana del Marocco è incredibilmente vivace e può essere ammirata nei souk.

9 BAB OUDAÏA, RABAT

Pagina 238

La porta più bella del mondo moresco medievale.

10 TÈ

Pagina 42

Il "whisky marocchino" (tè alla menta) accompagna qualunque discussione o transazione.



9



10